



IL CASO «Ocean Viking» verso Augusta, rischi a bordo

Salvati 572 profughi Finalmente un porto

Peggiora «di ora in ora» la situazione dei 572 migranti raccolti dalla Ocean Viking. «Tensione e stanchezza sono al massimo; tenere in attesa i sopravvissuti sul ponte della nave, esposti al sole e alle intemperie, è disumano. E il cibo sta per finire». La notizia a lungo attesa è arrivata in serata: all'imbarcazione che ha effettuato più soccorsi nell'ultima settimana nel Mediterraneo è stato infine assegnato un porto. È quello di Augusta.

Servizi a pagina 10



Ocean Viking verso Augusta C'è un porto dopo gli allarmi

GIULIO ISOLA

La notizia a lungo attesa è arrivata in serata: all'imbarcazione che ha effettuato più soccorsi nell'ultima settimana nel Mediterraneo è stato infine assegnato un porto. È quello di Augusta, secondo quanto riferito dalla prefettura di Siracusa all'Agi.

Nel frattempo, la situazione sulla Ocean Viking era peggiorata «di ora in ora». «Tensione e stanchezza sono al massimo; tenere in attesa i sopravvissuti sul ponte della nave, esposti al sole e alle intemperie, è disumano. Domani (oggi per chi legge, ndr) finirà il cibo, in seguito non saremo in grado di soddisfare tutti i bisogni nutrizionali dei sopravvissuti». Quello che era arrivato dalla nave umanitaria della Ong Sos Mediterranée era un grido d'allarme praticamente ultimativo: «Occorre trovare immediatamente una soluzione individuando un porto sicuro – aveva chiarito a metà giornata ancora più esplicitamente Luisa Albera, coordinatrice ricerca e soccorso del-

la Ong a bordo -. Mercoledì sera un uomo in forte stress psicologico si è buttato in mare, spiegando il suo gesto disperato col fatto che "non poteva più sopportare l'incertezza" (l'uomo è poi stato recuperato dall'equipaggio senza riportare danni, ndr) e uno dei due minori disabili mostra segni di crescente rigidità del corpo a causa della riduzione dei movimenti fisici e ha dovuto essere trasferito all'ambulatorio medico durante la stessa notte».

Per di più, dei 572 migranti recuperati in diverse operazioni di soccorso nel Mediterraneo centrale e davanti alle coste della Libia, 183 sono bambini e numerose anche le donne; tutti, oltre ai pericoli e alla paura della traversata, hanno subito torture e violenze in Libia, per cui sono allo stremo delle energie psichiche e fisiche. «Il nostro team medico segnala sempre più casi di disagio psicologico – spiegavano i volontari a bordo -. Nei giorni scorsi le condizioni meteorologiche sono state pessime e il caldo è veramente intenso». Infine stanno per terminare,

come detto, i kit di cibo pre-confezionato, le uniche razioni che – essendo utilizzato ogni spazio disponibile – è possibile distribuire a un così alto numero di persone. La preparazione di pasti cucinati richiederebbe infatti troppo tempo per soddisfare i bisogni di tutti e la sua distribuzione sarebbe troppo complicata, mentre le razioni pre-confezionate coprono il fabbisogno nutrizionale di 24 ore ma ormai sono alla fine.

Non c'era dunque altra possibilità se non quella di trovare un porto sicuro cui approdare, come esigeva non soltanto il dovere di umanità ma anche anche una precisa legge della navigazione. La Ocean Viking ovviamente l'aveva chiesto da giorni, ben 5 volte, alle autorità marittime competenti, anche a quelle italiane, ma fino a ieri sera non aveva ricevuto alcuna risposta.

L'imbarcazione – partita domenica 27 giugno da Marsiglia – ha raccolto i primi 44 profughi (tra cui 15 minori) una settimana fa, il 2 luglio, da due barchini in legno alla deriva presso l'isola di Malta. Altri 21

sono stati recuperati la notte seguente al largo della Libia da una piccola imbarcazione in vetroresina già allagata di acqua e benzina, quindi il 4 luglio due nuovi salvataggi rispettivamente di 67 e 71 persone. Infine sesto intervento nella notte tra 4 e 5 luglio, il più affollato: ben 369 migranti, tra cui un neonato e ben 110 minori non accompagnati, ripescati da un barcone che stava rischiando di capovolgersi al largo della Libia.

La nave ha anche intercettato 5 barche in legno vuote: i segni che la sedicente Guardia costiera libica era arrivata per prima, anche nella regione di ricerca e soccorso di pertinenza maltese, e aveva riportato gli occupanti nei lager che Tripoli destina ai migranti. «Chiediamo agli Stati membri dell'Unione europea di mostrarsi solidali e di sostenere gli Stati costieri» aveva concluso il suo appello la portavoce di Sos Mediterranée. Poi l'esito positivo che ha consentito al mezzo della Ong di dirigersi nella notte verso Augusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

L'indicazione è arrivata in serata dalla Prefettura di Siracusa. Oggi terminano i kit alimentari, il caldo e lo stress mettono a rischio la salute dei 572 a bordo della nave umanitaria di Sos Mediterranée



Ammassati e senza cibo: il dramma umanitario dei 572 profughi a bordo della Ocean Viking / Ansa